

Intervista a Daniele Silvestri

# GIOCO CON LE PAROLE TRA MUSICA E TEATRO MA FACCIO SUL SERIO

**Stasera a Roma**  
con lo spettacolo  
"E l'inizio arrivò  
in coda": «Credo  
nell'impegno  
civile, per questo  
sono salito sulla torre  
dei lavoratori licenziati  
dalle Ferrovie»

Daniele Silvestri stasera all'Auditorium Parco della Musica di Roma

FEDERICO FIUME

**A**rriva stasera all'Auditorium Parco della musica *E l'inizio arrivò in coda*, lo spettacolo di Daniele Silvestri e Pino Marino che ha già fatto tappa a Trento, Torino, Vercelli, San Benedetto del Tronto, Padova e Verona. I due artisti, amici nella vita, hanno lavorato insieme al recente album di Silvestri *Scotch*. e proprio ripensando al lavoro fatto sul disco, agli episodi e agli imprevisti che ne hanno caratterizzato la lavorazione, hanno messo su uno spettacolo (che Silvestri alterna ai suoi concerti dello *Scotch Tour*) dove la scena è aperta e imprevedibile e ogni replica è diversa dalle altre. **Fra spettacoli e concerti ti stai sottoponendo a un doppio lavoro piuttosto impegnativo...**

«Sono un grande appassionato di teatro e quando mi capita di poter calcare le assi dei palcoscenici

teatrali sono sempre contento. L'alternanza è un po' faticosa ma me lo posso permettere perché ho alle spalle una band con cui suono da sempre e l'intesa che abbiamo mi rende possibile fare cose che diversamente non sarebbero state realizzabili con questo tipo di duttilità e libertà. In questo caso poi c'è anche il rapporto con Pino, con cui siamo amici di vecchia data, che si è ulteriormente cementato nel corso della lavorazione di "Scotch" e la dinamica dei giochi di scrittura, composizione e invenzione è cresciuta e ha creato delle sinfonie che funzionano molto bene».

**...anche perché notoriamente siete entrambi amanti dell'affabulazione e dei giochi di parole...**

«Sì, poi il gioco è anche quello dello spiazzamento del pubblico e dell'improvvisazione, oltre a quello di mostrare un po' di quei meccanismi che precedono lo spettacolo: la preparazione dei singoli brani e della scaletta, l'impostazione del concerto, il fatto che siamo costretti a cambiare spesso direzione a causa di imprevisti vari. Questo

succede perché io e Pino siamo sufficientemente scherzosi da divertirci a spiazzare noi stessi per primi e metterci sempre in difficoltà l'un l'altro».

**Una cosa alla «Rumori fuori scena»...**

«Sì, assolutamente. Quello spetta-

**Il sodalizio**

«Con Pino Marino ci divertiamo con l'affabulazione»

**La «faticaccia»**

«La band mi è di aiuto nell'alternare concerti e rappresentazioni»

colo è una delle cose più geniali e divertenti che abbia visto a teatro».

**La formula scelta comporta una serie di varianti che rendono lo spettacolo diverso ad ogni replica, giusto?**

«Certo, perché si basa anche molto

sulla realtà locale del posto in cui suoniamo e la maggior parte degli eventi che accadono hanno a che vedere con le notizie e l'attualità della città in cui si svolge in quel momento lo spettacolo. Infatti di solito siamo lì fino a un minuto prima di andare in scena a preparare le cose. Un "lavoraccio" decisamente entusiasmante, che comporta qualche rischio ma proprio per questo è molto intrigante».

**Per Roma cosa avete preparato, visto che la realtà locale della Capitale la conoscete particolarmente bene?**

«Il fatto di essere romani, per forza di cose, c'entra molto con lo spettacolo di stasera, al quale, inutile dirlo, stiamo ancora lavorando in queste ore. Gli imprevisti di certo non mancheranno e potrebbero esserci anche degli ospiti a sorpresa».

**Recentemente sei stato a trovare i lavoratori dei treni notte licenziati dalle Ferrovie sulla torre che occupano per protesta a Milano...**

«Seguo la loro lotta già da un po', anche perché uno di loro è un mio amico. Purtroppo non fanno nean-

